

Le pillole di **FIPE**

Notizie, commenti, istruzioni ed altro



*Linee programmatiche per la crescita della
produttività e della competitività in Italia.*

Accordo Governo e Parti sociali

21 novembre 2012



Area Lavoro



a cura di :

Area Lavoro
Silvio Moretti

con la collaborazione di Andrea Stocco

INTRODUZIONE




Come è noto lo scorso 21 novembre, il Governo e le Parti sociali (ABI, ANIA, Confindustria, Lega Cooperative, Rete imprese Italia, CISL, UIL, UGL) hanno firmato l'accordo che fissa le "Linee programmatiche per la crescita della produttività e della competitività in Italia". Solo la CGIL non ha siglato l'intesa, che secondo il Governo dovrebbe rappresentare un passo importante per il rilancio dell'economia, la tutela dei diritti dei lavoratori e il benessere sociale.

Un documento in sette punti per rilanciare la produttività e recuperare il divario con gli altri Paesi, affidando maggiore forza alla contrattazione di secondo livello con una "chiara delega" sulla prestazione lavorativa, gli orari e l'organizzazione del lavoro ma anche con la possibilità che questa intercetti una quota degli aumenti derivanti dai rinnovi dei contratti nazionali da collegarsi a incrementi di produttività e redditività. Al governo vengono chiesti anche "indirizzi programmatici e piani di intervento per la modernizzazione del Paese" a partire dalla detassazione del salario di produttività e dalla riduzione del cuneo fiscale.

Di seguito in sintesi i punti principali del documento:

VALORIZZARE ACCORDI PRODUTTIVITÀ CON MISURE STRUTTURALI DI INCENTIVAZIONE



Le Parti sociali chiedono al Governo di rendere strutturale la detassazione del salario di produttività con un prelievo del 10 per cento, e di applicarla ai redditi da lavoro dipendente fino a 40mila euro lordi annui (oggi il tetto è di 30mila euro), ma anche di applicare uno sgravio contributivo sulla contrattazione di secondo livello.

RIDUZIONE CUNEO FISCALE



Esigenza di una riforma strutturale del sistema fiscale che lo renda "più equo" e quindi in grado di "ridurre la quota del prelievo che oggi grava sul lavoro e sulle imprese in materia del tutto sproporzionata e tale da disincentivare investimenti e occupazione"

RELAZIONI INDUSTRIALI E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA



Con questo testo crescerà il peso del secondo livello contrattuale (aziendale o territoriale): già nei contratti nazionali verrà demandata a questo livello la contrattazione di una serie di istituti contrattuali e di una percentuale economica degli aumenti.

Alla contrattazione collettiva nazionale viene assegnato l'obiettivo mirato di tutelare il potere di acquisto dei salari assicurando che la dinamica degli effetti economici, superata ogni forma di automatica indicizzazione, nei limiti fissati dai principi vigenti sia sempre coerente con le tendenze generali dell'economica, del mercato del lavoro, del raffronto competitivo internazionale e degli andamenti specifici del settore.

Il CCNL, affiderà al secondo livello la contrattazione degli istituti che disciplinano la prestazione lavorativa, gli orari di lavoro, l'organizzazione

Le pillole di **FIPE**

di lavoro. Una quota degli incrementi contrattuali, anziché essere pagata, con il CCNL potrà arrivare con la contrattazione decentrata se incrementa la produttività.

RAPPRESENTANZA



Entro fine anno dovrà essere definito un accordo per consentire il rapido avvio della procedura per la misurazione della rappresentanza in attuazione a quanto previsto dall'accordo del 28 giugno 2011. Le intese dovranno prevedere disposizioni per garantire "l'effettività e l'esigibilità delle intese sottoscritte".

PARTECIPAZIONE LAVORATORI NELL'IMPRESA



Si chiede che il Governo eserciti la delega prevista dalla riforma del mercato del lavoro dopo un approfondito confronto con le Parti sociali. Si chiede un regime fiscale di vantaggio per la previdenza complementare e un confronto "per favorire l'incentivazione dell'azionariato volontario dei dipendenti anche in forme collettive".

FORMAZIONE E OCCUPABILITA'



Le Parti sollecitano l'adozione di misure per agevolare l'attività formativa e favorire la ricollocazione dei lavoratori. Ruolo fondamentale può essere svolto dai fondi interprofessionali per la formazione continua. Considerato prioritario un miglior coordinamento tra formazione pubblica e privata.

MERCATO DEL LAVORO



Il testo chiede al Governo un confronto sui temi del mercato del lavoro, e soprattutto sugli effetti della riforma Fornero. Si punta alla "solidarietà" intergenerazionale" con percorsi che agevolino la transizione dal lavoro alla pensione. In particolare dal governo vanno individuate soluzioni utili ad accompagnare l'applicazione della legge sulle pensioni conciliando le esigenze delle imprese e quelle dei lavoratori più anziani, favorendo percorsi che agevolino il passaggio dal lavoro alla pensione, per creare nuova occupazione.

CONTRATTAZIONE PER LA PRODUTTIVITA'



Le Parti chiedono piena autonomia negoziale per la contrattazione collettiva su materie oggi regolate in maniera prevalente o esclusiva dalla legge che incidono sulla produttività. In particolare si vogliono affidare alla contrattazione i temi relativi all'equivalenza delle mansioni e all'integrazione delle competenze, la ridefinizione dei sistemi di orari e della loro distribuzione anche con modelli flessibili e le modalità attraverso cui rendere compatibile l'impiego di nuove tecnologie.


ACCORDO

Linee programmatiche per la crescita della produttività e della competitività in Italia - 21 novembre 2012 [[visualizza](#)]

ARTICOLI

<p>www.bollettinoadapt.it 20 novembre 2012</p>	<p>L'accordo sulla produttività: un insieme di buone intenzioni di <i>Giorgio Usai</i></p> <p>L'attenta lettura dei 7 punti dell'accordo sulla produttività concluso, ma non ancora firmato, fra le parti sociali, lascia un po' di delusione considerando l'importanza dei soggetti coinvolti ed il tema loro affidato dal Governo: come utilizzare le relazioni contrattuali per favorire l'aumento della produttività delle imprese e, di conseguenza, la competitività del nostro paese. Un tema certo non nuovo e che, nei fatti, è sempre stato l'obiettivo della contrattazione collettiva. Ma ancora una volta il risultato non è all'altezza delle aspettative. E, dispiace dirlo [...] continua</p>
<p>www.bollettinoadapt.it 19 novembre 2012</p>	<p>Produttività: passi in avanti e occasioni perse di <i>Paolo Tomassetti</i></p> <p>Verrà il tempo per una riforma organica delle relazioni industriali. Ora c'è la crisi, bisogna fare in fretta, e un accordo separato, l'ennesimo, è meglio di niente. Forse. Resta il fatto che l'intesa sulla produttività raggiunta dalle maggiori forze produttive del Paese, ad eccezione della [...] continua</p>
<p>www.bollettinoadapt.it 26 novembre 2012</p>	<p>Accordo 21 novembre 2012 Alla ricerca della produttività perduta fra le pieghe di un sistema di relazioni di lavoro senza bussola di <i>Pierluigi Rausei</i></p> <p>La limitatezza sostanziale dell'intesa raggiunta il 21 novembre 2012 sul delicatissimo e fondamentale tema della crescita della produttività e della competitività nel nostro Paese porta con sé le criticità e l'immatùrità del sistema di relazioni industriali e di lavoro delle quali è tristemente figlia. [...] continua</p>
<p>IL SOLE 24 ORE 26 novembre 2012</p>	<p>Ora serve una politica industriale per le Pmi di <i>Carlo Dell'Aringa</i></p> <p>Il decentramento della contrattazione collettiva verso il territorio e verso le singole aziende è un processo già in corso da tempo in tutti i Paesi di forte tradizione sindacale. Lo scopo è di avvicinare le relazioni sindacali ai punti del sistema economico dove si può [...] continua</p>
<p>IL SOLE 24 ORE 26 novembre 2012</p>	<p>Sette punti dell'intesa da tradurre in pratica di <i>Alessandro Rota Porta</i></p> <p>Le linee programmatiche per la crescita della produttività sono ormai nero su bianco. Eppure, nonostante l'intesa sottoscritta il 21 novembre abbia gettato le basi per favorire i processi incentivanti, mancano ancora diverse tessere prima che il puzzle possa definirsi completato. Perché si possano raggiungere gli obiettivi indicati, infatti, devono essere percorsi molti passaggi, dall'esito quanto mai incerto, soprattutto con riguardo alla tempistiche di realizzazione: peraltro [...] continua</p>
<p>l'Unità 22 novembre 2012</p>	<p>Produttività, ora tagli alle tasse sul lavoro di <i>Paolo Pirani</i></p> <p>L'accordo sulla produttività è giunto al suo epilogo. Lo aveva sollecitato il governo per restituire un vantaggio fiscale da egli stesso cancellato. Lo deve suggellare il governo concedendo un provvedimento che sancisca la strutturale della detassazione del salario di produttività. Se ciò accadrà davvero, tutta la vicenda avrà avuto un suo senso. Ma non è questa la sola cosa a cui è chiamato l'esecutivo guidato da Mario Monti negli ultimi mesi della legislatura. La produttività, infatti, e più in generale, la crescita della nostra economia hanno una prospettiva positiva realistica se si sciogliono [...] continua</p>
<p>La Repubblica 22 novembre 2012</p>	<p>Perché serve molto di più di <i>Tito Boeri</i></p> <p>Sono passati quasi 20 anni dallo storico patto sociale del luglio 1993 che allontanò il nostro Paese dal baratro impedendo che gli effetti della svalutazione della lira sulla competitività delle nostre imprese venissero vanificati dall'aumento del costo del lavoro. In questi 20 anni la produttività del lavoro è aumentata di un modestissimo 0,1 per cento all'anno, l'inflazione è stata mediamente più alta di un punto e mezzo all'anno che nella media Euro e abbiamo così accumulato un divario crescente di competitività [...] continua</p>

<p>http://angelantonioviscione.blogspot.it 26 novembre 2012</p>	<p>Meno salario per tutti di <i>Angelantonio Viscione</i></p> <p>L'accordo sulla produttività tra esecutivo e parti sociali (senza la firma della Cgil) sembra confermare le prime impressioni sugli strumenti che questo governo vuole adottare per affrontare la crisi economica. Mi riferisco, in particolare, allo strumento della deflazione salariale. [...] continua</p>
<p>www.lavoce.info 7 dicembre 2012</p>	<p>Accordo sulla produttività: istruzioni per l'uso di <i>Claudio Lucifora e Federica Origo</i></p> <p>L'accordo sulla produttività avrà successo? Incentiva la contrattazione di secondo livello, con importanti risorse a disposizione, ma anche una grande quantità di obiettivi. I dubbi sulle agevolazioni fiscali e l'incognita della mancata adesione della Cgil.</p> <p>Il recente accordo "sulla produttività" firmato dalle parti sociali e dal Governo s'inserisce in una lunga tradizione di "patti sociali" a cui, nei momenti di particolare crisi, il nostro paese ha fatto ricorso nel tentativo di rilanciare il sistema economico modificando il contesto istituzionale. Sebbene non tutti i "patti sociali" del passato abbiano avuto successo, alcuni hanno significato molto per la modernizzazione [...] continua</p>
<p>www.rassegna.it 27 novembre 2012</p>	<p>Produttività, un accordo da correggere di <i>Susanna Camusso</i></p> <p>Un documento monco, che non pone rimedio a due decenni di mancati investimenti da parte delle aziende. Un accordo sbagliato non è di per sé un dramma. Si può correggere se si ha voglia e coraggio di confrontarsi sul merito. L'accordo sulla produttività sottoscritto dalle associazioni datoriali, da Cisl, Uil, Ugl e assunto dal governo è sbagliato non solo nei contenuti, ma anche nella filosofia di fondo che lo orienta. Il documento si muove in continuità con le scelte che ispirarono l'accordo del 2009; con l'idea cioè che per essere più competitivi e più produttivi l'unica strada sia [...] continua</p>
<p>Libero Affaritaliani www.pietroichino.it</p>	<p>L'accordo sulla produttività conta soprattutto per gli intenti che in esso si manifestano di <i>Pietro Ichino</i></p> <p>Come valuta la bozza d'accordo sulla produttività tra le parti sociali? È una ripresa dell'accordo interconfederale del 28 giugno dell'anno scorso, con molte ripetizioni del suo contenuto e due passi avanti ulteriori abbastanza notevoli. Uno è la derogabilità in sede aziendale delle norme in materia di mansioni e organizzazione del lavoro. [...] continua</p>

STESURA CCNL TURISMO 20 FEBBRAIO 2010	
	<p>Il 20 febbraio 2010, Fipe, Federalberghi, Faita, Fiavet e Federreti, con l'assistenza di Confcommercio, e Filcams CGIL, Fisascat CISL e Uiltucs UIL hanno sottoscritto l'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL Turismo. La nuova stesura, che tiene conto dei due rinnovi contrattuali del 2007 e del 2010, contiene anche alcune variazioni intervenute in sede di stesura e rappresenta il documento contrattuale ufficiale ed aggiornato sulla disciplina dei rapporti di lavoro del settore.</p> <p>Si informa che è in corso la stampa del testo.</p>